



**Giovedì 7 maggio 2015, ore 14,30/16,30, aula 123
Istituto di Fisiologia Clinica, area di Ricerca CNR**

Iniziativa a invito Per info Liliana Cori liliana.cori@ifc.cnr.it, 3467543190

Una conversazione su ricerca scientifica, etica e media: il caso dell'amianto.

Kathleen Ruff ospite dell'Unità di ricerca epidemiologia ambientale e registri di patologia.

Cari colleghi,

abbiamo in visita a Pisa Kathleen Ruff, canadese, giornalista e attivista nel campo dei diritti umani, che si occupa da molti anni di amianto. Lei è, tra le altre competenze, consulente del International Joint Policy Committee of Societies of Epidemiology.

BIOGRAFIA

Kathleen Ruff Direttrice della British Columbia Human Rights Commission, Direttrice del Court Challenges Program, un programma del governo canadese che promuove parità e diritti linguistici delle minoranze, fondatrice del Canadian Human Rights Reporter e di RightOnCanada.ca, sito internet di cittadini attivi che promuove la giustizia sociale. Il suo rapporto del 2008, *Exporting Harm: How Canada markets asbestos to the developing world*, ha denunciato il ruolo del Canada nell'export di amianto e nel finanziamento della propaganda dell'industria dell'amianto. Da allora ha continuato a sostenere campagne per l'eliminazione dell'amianto in tutto il mondo con il supporto di molti esperti e scienziati. Nel 2011 ha ricevuto il National Public Health Hero Award della Canadian Public Health Association per il suo lavoro di mobilitazione della comunità scientifica e di sfida all'industria dell'amianto. E infine un punto di grande interesse per la nostra Unità di ricerca, è consulente del International Joint Policy Committee of Societies of Epidemiology.

TEMI DI DISCUSSIONE

I temi che Kathleen ci propone di trattare sono i seguenti. Ve li riporto in modo che mi possiate dare indicazione del vostro interesse, per gestire al meglio il tempo che avremo a disposizione per parlare con lei.

1) Interessi conflittuali e comunicazione scientifica. Quali standard etici si applicano? Quanto sono efficaci nella pratica?

C'è crescente preoccupazione per l'influenza dell'industria sulla letteratura scientifica. Tale influenza contribuisce a creare pregiudizi e mancanza di fiducia della pubblica opinione e indebolisce le politiche di salute pubblica.

Esistono iniziative internazionali per mettere a punto un codice etico nella letteratura scientifica, per richiedere di esplicitare i conflitti di interesse. Ma gli autori ignorano spesso queste richieste, e non ci sono meccanismi efficaci in vigore. E' possibile e necessaria un'azione più forte.

2) Come una campagna di sensibilizzazione è riuscita a sconfiggere l'industria dell'amianto in Canada.

Fino a pochi anni fa, il Canada è stato leader nel promuovere il commercio di amianto. L'industria dell'amianto godeva dell'appoggio di tutti i partiti politici. La lobby dei produttori, il Chrysotile Institute, è stato finanziato dai governi del Canada e del Quebec, dall'industria e dal sindacato. Dopo una campagna di sensibilizzazione durata molti anni, che ha coinvolto scienziati, attivisti sociali e vittime dell'amianto, il Quebec e governi canadesi sono stati costretti a smettere di sostenere l'industria. Infine sono terminate l'estrazione e l'esportazione dell'amianto dal Canada.

3) Il ruolo degli scienziati nel difendere l'integrità della scienza e le politiche di sanità pubblica

Quando l'evidenza scientifica è distorta e mette in pericolo la salute pubblica, quale responsabilità portano gli scienziati e le organizzazioni scientifiche? Le persone più a rischio sono spesso quelle che non hanno influenza economica e politica, e quindi scarsa capacità di chiedere una adeguata protezione sanitaria. Gli scienziati hanno la credibilità per chiedere politiche sanitarie basate sulle prove che proteggano il diritto alla salute di tutti i cittadini

4) Mantenere onesto il campo della scienza: il ruolo dei media.

Trasparenza, integrità e dovere di dare conto sono elementi critici di politiche sanitarie pubbliche efficaci. I media possono svolgere un ruolo importante nel denunciare la corruzione della scienza e nel fare in modo che le industrie, le istituzioni e governi siano responsabili.